

Nella legge di bilancio le percentuali di rivalutazione per i trattamenti oltre 4 volte il minimo

Pensione maxi, aumento mini

Agli assegni oltre 5.679 mensili solo il 22% dell'inflazione

DANIELE CIRIOLI

Mini rivalutazione per le pensioni d'oro. Quelle superiori a 5.679 euro mensili, infatti, nel 2024 potranno recuperare poco più di un quinto dell'inflazione: il 22% del tasso **Istat**, al posto del 32% ricevuto quest'anno. Vanno meglio le pensioni medio basse, quelle d'importo tra 2.272 e 2.840 euro mensili: recupereranno il 90% dell'inflazione, invece dell'85% ricevuto quest'anno. In soldoni: se l'**Istat** ufficializzerà il tasso d'inflazione al 6%, come s'ipotizza, la pensione d'oro di 5.700 euro riceverà un aumento mensile di 75 euro (34 euro in meno, perché con le regole vigenti l'aumento sarebbe stato di 109 euro); la pensione di 2.500 riceverà un aumento di 135 euro mensili (8 euro in più, perché con le regole vigenti l'aumento sarebbe stato di 127 euro). A stabilirlo è la bozza di Manovra 2024.

La rivalutazione delle pensioni. Il tasso **Istat** di rivalutazione per il prossimo anno 2024 non ancora è noto (è ipotizzato al 6%). Quello definitivo di quest'anno, invece, dal 7,3% (acconto) si è assestato all'8,1%, richiedendo il conguaglio che avverrà in anticipo a dicembre. Di conseguenza, il minimo Inps per il 2023 è di 567,94 euro, sulla base del quale avverrà la rivalutazione secondo questi tre criteri.

Le pensioni inferiori al minimo. La Manovra 2023 ha introdotto una rivalutazione eccezionale al fine di contrastare gli effetti negativi dell'inflazione attesi nel biennio 2022-2023: - per l'anno 2023: dell'1,5% ai pensionati d'età inferiore a 75 anni; del 6,4% ai pensionati con età pari o superiore a 75 anni; - per l'anno 2024: del 2,7% a tutti i pensionati. Pertanto, tutti i pensionati, di tutte le età, titolari di trattamenti d'importo inferiore a 568 euro mensili, riceveranno una rivalutazione eccezionale del 2,7%.

Le pensioni fino a quattro volte il minimo. L'aumento di rivalutazione è fisso e pari al 100% del tasso **Istat**. Rientrano in questa casistica le pensioni d'importo mensile fino a 2.272 euro, alle quali si aggiunge la rivalutazione eccezionale, se d'importo inferiore a 568 euro mensili.

Le pensioni superiori a quattro volte il minimo. È qui che interviene la Manovra 2024, ossia sulle pensioni d'importo oltre 2.272 euro mensili, con un ritocco a favore delle pensioni da 2.272 a 2.840 euro e con un taglio alle pensioni oltre 5.680 euro mensili. Fasce per fasce d'importo delle pensioni, ecco come sarà la rivalutazione: - pensione da 2.272 a 2.840 euro = doveva essere all'85% del tasso **Istat** (5,1%), sarà al 90% (5,4%); - pensione da 2.841 a 3.408 euro = doveva essere e sarà al 53% del tasso **Istat** (3,18%); - pensione da 3.409 a 4.544 euro = doveva essere e sarà al 47% del tasso **Istat** (2,82%); - pensione da 4.545 a 5.679 euro = doveva essere e sarà al 37% del tasso **Istat** (2,22%); - pensione da 5.680 euro = doveva essere al 32% del tasso **Istat** (1,92%), sarà al 22%



Italia Oggi

Lavoro

(1,32%).